

## Manovra: da giovedì al via audizioni Senato, Gualtieri martedì

LINK: <https://it.finance.yahoo.com/notizie/manovra-da-gioved%C3%AC-al-via-audizioni-senato-gualtieri-142313374.html>

Manovra: da giovedì al via audizioni Senato, Gualtieri martedì Gab Askanews 5 novembre 2019 Reblogga Condividi Invia un tweet Condividi Roma, 5 nov. (askanews) - Partirà questo giovedì presso le commissioni Bilancio di Camera e Senato il consueto ciclo di audizioni sulla manovra. Giovedì alle 17 sarà audita l'Ania e a seguire il Consiglio dei commercialisti, Ance e Confedilizia, Confapi, Confimi e **Confprofessioni**. Si proseguirà venerdì alle 10 con le Associazioni dei piccoli Comuni e delle isole minori, Lunaria, Forum nazionale Terzo Settore, Wwf, Legambiente e Greenpeace, Svimez, Osservatorio conti pubblici. Si riprenderà poi lunedì alle 10 con Abi, e seguiranno Alleanza delle Cooperative, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Copagri, Cgil, Cisl e Uil, Confindustria, Rete Imprese Italia, Anci, Upi e Conferenza Regioni, Corte dei Conti, Istat e Cnel. A concludere il ciclo martedì prima la Banca d'Italia alle 8.30, a seguire l'Ufficio parlamentare di Bilancio e alle 11 il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri.

## Il Pendolarismo professionale, Inarcassa e la Gestione Separata INPS

LINK: <https://www.lavoripubblici.it/news/2019/11/PREVIDENZA/22792/Il-Pendolarismo-professionale-Inarcassa-e-la-Gestione-Separata-INPS>



Il Pendolarismo professionale, Inarcassa e la Gestione Separata INPS 06/11/2019 La recente sentenza della Corte di Cassazione n. 26039/2019 torna a metter bocca sul sempre controverso rapporto fra INPS Gestione Separata e le Casse di previdenza privatizzate, riconoscendo la possibilità, attualmente non prevista, di ricongiunzione onerosa dei versamenti effettuati presso Gestione Separata Inps nella propria Cassa professionale di appartenenza. Questa importante sentenza è solo l'ultima di una serie che negli ultimi anni hanno ridefinito i rapporti tra le gestioni previdenziali. In un contesto normativo spesso ambiguo, poco coerente col diritto e soggetto alle più diverse interpretazioni, sono i ricorsi e le sentenze a farla sempre più spesso da padrone. Vale la pena ricordare che un professionista Architetto o Ingegnere per essere iscritto ad Inarcassa, tra i

requisiti, non deve essere assoggettato ad altro Ente di Previdenza obbligatoria, come definito dall'art.7 dello Statuto di Inarcassa. Attualmente, quindi, un architetto o Ingegnere con una attività che gli impone l'iscrizione ad altro Ente previdenziale, ma che, compatibilmente con gli obblighi di legge, contestualmente eserciti la libera professione, non può versare ad Inarcassa l'intero contributo previdenziale soggettivo derivante da quella attività, ma è obbligato al versamento del contributo alla Gestione Separata secondo una quota parte calcolata in rapporto ai periodi di iscrizione all'una e all'altra previdenza, come stabilito dalla Circolare Inps n. 72/2015. Tale obbligo è stato confermato da due sentenze sempre della Corte di Cassazione, la 30344 e 30345 del 2017 su cui ci siamo già soffermati, indicandone anche gli elementi più controversi (leggi articolo). Al di là di

questi aspetti tecnico-normativi da seguire con un'attenzione particolare, credo vada fatta con maggiore urgenza una riflessione generale su un fenomeno sempre più evidente in un contesto in cui la libera professione "pura" non garantisce sempre un ritorno reddituale sufficiente. Il mondo della libera professione non è più unico, ma diviso tra chi vede consolidarsi la propria posizione sul mercato, e chi invece vede una "proletarizzazione" della propria condizione di libero professionista, come testimoniato anche dalle ricerche 2017-2018 dell'Osservatorio delle libere professioni promosse da Fondazione **Confprofessioni**. Il precariato non è più una condizione esclusiva dei lavoratori dipendenti con contratti atipici e a tempo determinato, ma, per estensione, è oramai terminabile associabile al lavoro autonomo e del libero professionista. A

conferma ulteriore di quanto emerge dai diversi studi, la sempre maggior richiesta di tutele e welfare avanzate nei confronti delle proprie Casse di previdenza da parte dei professionisti. A fronte di queste considerazioni, è chiaro come il "pendolarismo" professionale sia sempre meno una scelta e sempre più un obbligo a cui un numero discreto di professionisti è costretto per costruirsi un reddito minimo attraverso la somma di redditi derivanti da attività diverse. Non si tratta, nella maggior parte di casi, di lavorare da professionisti con la sicurezza di avere alle spalle un lavoro da dipendenti, ma di barcamenarsi tra contratti brevi e piccole commesse private. Una ricerca del centro studi di Inarcassa presentata nel 2016 in occasione della revisione dei criteri di iscrivibilità parlava chiaro: circa 5.000 professionisti cancellati ogni anno per dipendenza, di cui il 60% con una anzianità annuale presso Inarcassa inferiore ai 180 giorni. Un ulteriore dato confermava la prevalenza giovanile del fenomeno con una platea di under 40 coinvolta intorno al 60%. In riferimento ai redditi, nel 2013-2014 si parlava, su una platea con anzianità in Inarcassa superiore ai 270 giorni

all'anno, di 15.000 euro lordi per gli Ingegneri e 9.500 euro per gli architetti, quindi decisamente inferiori ai redditi medi lordi della categoria. A questo dato mancava chiaramente la componente reddituale degli stessi derivante dal lavoro dipendente che avrebbe permesso di qualificare meglio questi "pendolari", fornendo una base statistica di riferimento più completa. Sembra però evidente che chi non riesce a raggiungere un reddito adeguato attraverso la sola libera professione si rivolga ad altri ambiti, e che questa condizione riguardi in misura maggiore la platea di iscritti più giovani. Comprendere questo fenomeno, intercettarne le caratteristiche e cercare soluzioni è compito di chi ha un ruolo politico, com'è il Comitato Nazionale Delegati. Si deve puntare a costruire un sistema di regole e norme inclusive, che semplifichino e migliorino la condizione di chi svolge un'attività frammentata. Sembra poco giustificabile obbligare questi architetti e ingegneri a cancellarsi per brevi periodi da Inarcassa per versare la loro quota parte di contribuzione derivante dall'attività di libero professionista alla Gestione Separata Inps piuttosto che alla propria Cassa di

riferimento, assoggettandoli a regole contributive diverse, sottraendoli alle tutele specifiche erogate dalla Cassa e, infine, impedendo gli la maturazione dell'anzianità contributiva. E non si comprende, nella fattispecie, la motivazione ostativa che chiama in causa la difesa della libera professione cosiddetta "pura" dal dipendente che vuol fare il doppio lavoro, là dove già esistono regole che ne definiscono la legittimità. L'articolo 53 della legge 165/2001 disciplina in maniera chiara le incompatibilità di chi esercita attività come dipendente pubblico. È di recente notizia l'inchiesta aperta dalla Guardia di Finanza su 600 docenti universitari che svolgevano attività incompatibili al loro ruolo di dipendenti pubblici e nei confronti dei quali la Corte dei Conti ha presentato provvedimenti di condanna per un ammontare di 41 milioni di euro di danno Erariale. Non sarà certo l'assoggettamento ad una Cassa previdenziale o ad un'altra ad impedire o favorire questi comportamenti illeciti. La questione del "pendolarismo" è invece ben altra faccenda e ricade nella piena autonomia dell'Ente la possibilità di regolamentarla in maniera

più agile e flessibile di quanto accada ora. Un tentativo in tal senso è stato fatto, come accennato, nel Comitato Nazionale Delegati del Luglio 2016. La proposta prevedeva di definire il requisito di continuità nell'esercizio della professione anche per chi assoggettato ad altra forma di previdenza obbligatoria per periodi non superiori ai 95 giorni. Questa disposizione doveva valere per sole 5 annualità anche non continuative. Nonostante i criteri piuttosto restrittivi la modifica dell'art. 7 dello Statuto non venne accolta dalla maggioranza dei delegati. L'appello è che si arrivi presto ad una nuova e, auspichiamo, diversa conclusione. Probabilmente non riuscirà a farlo il Comitato Nazionale Delegati eletto per il quinquennio 2015-2020. Sarà compito dei delegati che si insedieranno dal prossimo anno riaprire una discussione in merito per arrivare a formulare nuove proposte: se da una parte l'obiettivo auspicato da tutti è una professione meno precarizzata, dall'altra c'è un realtà di fatto che deve essere governata al meglio dal nostro Ente di previdenza chiamato sempre a sostenere, compatibilmente con le sue finalità, tutti i propri iscritti.

A cura di Arch. Marco Lombardini Delegato Inarcassa della Provincia di Roma

## Mondiali di sci 2021 e Olimpiadi Milano-Cortina 2026, Regione Veneto ed enti siglano un patto per la legalità

LINK: <http://www.vocealta.it/giustizia-quotidiana/8819-mondiali-di-sci-2021-e-olimpiadi-milano-cortina-2026-regione-veneto-ed-enti-siglano-un-patt...>

Cerca... Giustizia Quotidiana Mondiali di sci 2021 e Olimpiadi Milano-Cortina 2026, Regione Veneto ed enti siglano un patto per la legalità Martedì, 05 Novembre 2019 10:52 Tweet In occasione dei grandi eventi sportivi che caratterizzeranno l'arco alpino veneto, diversi attori sociali hanno deciso di agire per poter garantire la legalità e la trasparenza nella gestione di questi. Regione Veneto assieme a Cna, Coldiretti, Confindustria, Legacooperative, **Confprofessioni**, Anci, Upi, Banca d'Italia, Unioncamere e altri enti ha varato un patto per la creazione di una rete regionale e un osservatorio di vigilanza sui fenomeni sportivi previsti, a cominciare dall'edizione di Pedemontana ai Mondiali di sci previsti per il 2021 e, soprattutto, in vista dei giochi delle XXV Olimpiadi invernali previsti a Milano e Cortina d'Ampezzo (con alcuni eventi previsti in Valtellina, Val di Fiemme, Baselga di Piné, Rasun Anterselva e Verona) nel 2026. L'obiettivo è quello di proseguire nella attuazione della legge regionale 48 del 2012, ovvero «Misure per

l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile». Le attività di promozione di codici etici, campagne, iniziative, sportelli informativi, attività di mappatura e servizi promossi dalle parti sociali si affiancheranno alle buone pratiche messe in atto dalla Regione, quali l'osservatorio sulla contraffazione regionale, il Protocollo di legalità contro tentativi di infiltrazione nei lavori pubblici e i provvedimenti di concessione di finanziamenti alle imprese che tengano conto del rating di legalità come elemento di premialità, compatibilmente con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità, volti a contrastare ogni fenomeno di contraffazione, concorrenza sleale, abusivismo e lavoro irregolare che i grandi eventi possono comportare. Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha

commentato l'iniziativa: «Grandi eventi, per richiamo e per sforzi economici, con investimenti e importanti movimentazioni di denaro. Per essere sicuri che la gestione sia in piena trasparenza e totale legalità è indispensabile la piena collaborazione fra istituzioni, amministrazioni, categorie e parti sociali». Post recenti

## Assocamerestero, alleanza con **Confprofessioni** per promuovere il business italiano all'estero

LINK: <https://www.ildenaro.it/assocamerestero-alleanza-con-confprofessioni-per-promuovere-il-business-italiano-allestero/>

Assocamerestero, alleanza con **Confprofessioni** per promuovere il business italiano all'estero. Da [ildenaro.it](http://ildenaro.it) - 5 Novembre 2019. 2 Condividi su Facebook Tweet su Twitter. In foto Gian Domenico Auricchio. Il know how dei liberi professionisti per rafforzare la crescita delle imprese italiane sui mercati internazionali, creando nuove opportunità di business per gli studi professionali che vogliono crescere all'estero. È questo l'obiettivo dell'intesa siglata tra Gian Domenico Auricchio, presidente di Assocamerestero - l'Associazione di cui fanno parte le 79 Camere di Commercio Italiane all'Estero (Ccie) e Unioncamere - e **Gaetano Stella**, Presidente di **Confprofessioni** - la Confederazione italiana dei liberi professionisti - pronti a collaborare reciprocamente per aprire le frontiere dei mercati internazionali, grazie anche al supporto del Consiglio europeo delle professioni liberali (Ceplis), l'organizzazione europea di rappresentanza dei liberi professionisti europei presieduta da Stella. Il processo di

internazionalizzazione dell'economia italiana passa infatti attraverso la rete delle 79 Camere di Commercio Italiane all'Estero che forniranno strumenti, know how e assistenza mirata per accompagnare e incrementare l'attività dei professionisti italiani in 56 Paesi del mondo. Il protocollo d'intesa, che ha una durata di tre anni, si articola attraverso lo scambio di informazioni, la partecipazione a eventi istituzionali nei singoli Paesi dell'Unione europea, la divulgazione di iniziative formative per affinare le competenze dei professionisti sulle attività da svolgere sui mercati esteri. I professionisti italiani potranno, inoltre, contare su un Desk **Confprofessioni** presso le Camere di Commercio Italiane all'Estero che fornirà servizi di informazione e di orientamento sulle opportunità di sviluppo nei singoli Paesi. «La nostra rete camerale all'estero vede questa come una opportunità non solo per aprire le proprie potenzialità di servizio agli associati di **Confprofessioni**, ma può costituire anche una

concreta opportunità per avvalersi di questa rete in qualità di fornitori qualificati per l'ampliamento dell'offerta all'attuale clientela» ha sostenuto Gian Domenico Auricchio, Presidente di Assocamerestero. «L'internazionalizzazione degli studi professionali è un processo irreversibile e non può essere rallentato dalla burocrazia comunitaria, che troppo spesso frena le aspettative di crescita professionale soprattutto tra le giovani leve», commenta **Gaetano Stella**, Presidente di **Confprofessioni**. «È proprio in questa direzione, l'intesa sottoscritta con l'Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero mira a stimolare la mobilità transnazionale per aprire nuovi mercati, dove i nostri professionisti potranno contare sulla rete delle Camere di Commercio Italiane all'Estero per sviluppare relazioni, partnership e collaborazioni e affermare, quindi, la propria attività e le proprie competenze oltre i confini nazionali».

## Assocamerestero, alleanza con **Confprofessioni** per promuovere il business italiano all'estero

LINK: [https://www.virgilio.it/italia/napoli/notizielocali/assocamerestero\\_alleanza\\_con\\_confprofessioni\\_per\\_promuovere\\_il\\_business\\_italiano\\_all\\_est...](https://www.virgilio.it/italia/napoli/notizielocali/assocamerestero_alleanza_con_confprofessioni_per_promuovere_il_business_italiano_all_est...)



Assocamerestero, alleanza con **Confprofessioni** per promuovere il business italiano all'estero In foto Gian Domenico Auricchio Il know how dei liberi professionisti per rafforzare la crescita delle imprese italiane sui mercati internazionali, creando nuove opportunità di business per gli...